

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0515

Venerdì 18.10.2002

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA**
- ◆ **TELEGRAMMI DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER I SACERDOTI UCCISI IN COLOMBIA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. Mons. Pierre Christophe, Arcivescovo titolare di Gunela, Nunzio Apostolico in Uganda;

S.E. Mons. Alain Paul Lebeaupin, Arcivescovo tit. di Vico Equense, Nunzio Apostolico in Ecuador;

S.E. Mons. Affonso Felipe Gregory, Vescovo di Imperatriz (Brasile), in Visita "ad Limina Apostolorum";

Partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

Il Papa riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[01606-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA

Alle 11.30 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signori Cardinali,
Venerati Fratelli nell'Episcopato,
Cari Sposi!

1. Sono lieto di ricevervi in occasione della XV Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia. A tutti il mio saluto cordiale! Ringrazio di cuore il Signor Cardinale Alfonso López Trujillo, Presidente del Pontificio Consiglio, per le gentili parole, con le quali ha interpretato i sentimenti dei presenti. Estendo il mio ringraziamento a ciascuno di voi e a quanti, a diverso titolo, lavorano in codesto Dicastero, svolgendo con generosità e competenza un compito tanto importante per la Chiesa e per la società, al servizio della famiglia, santuario domestico e culla della vita. Molto è stato fatto in questi anni, ma molto resta da fare. Vi incoraggio a non perdervi d'animo di fronte alle proporzioni delle odierne sfide, ma a proseguire senza sosta nell'impegno di salvaguardare e promuovere il *bene inestimabile del matrimonio e della famiglia*. Da questo sforzo dipende, in buona parte, il destino della società e il futuro stesso dell'evangelizzazione.

Il tema proposto per questa Plenaria è particolarmente attuale: *Pastorale familiare e coppie in difficoltà*. Si tratta di un argomento ampio e complesso, del quale intendete considerare soltanto alcuni aspetti, avendo avuto già l'opportunità di affrontarlo in altre circostanze. Vorrei, in proposito, offrirvi alcuni spunti di riflessione e di orientamento.

2. In un mondo che va sempre più secolarizzandosi, è quanto mai importante che la famiglia credente prenda consapevolezza della propria vocazione e della propria missione. Il punto di partenza per essa, in ogni contesto e circostanza, è salvaguardare ed intensificare la *preghiera, una preghiera incessante al Signore*, affinché cresca e sia sempre più vigorosa la propria fede. Come ho scritto nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*: "La famiglia che prega unita, resta unita" (n. 41).

E' vero che, quando si attraversano particolari momenti, il sussidio della scienza può offrire un buon aiuto, ma niente potrà sostituire una fede ardente, personale e fiduciosa, che si apra al Signore, il quale ha detto: "*Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed io vi ristorerò*" (Mt 11, 28).

Fonte indispensabile di energia e di rinnovamento, proprio quando crescono la fragilità e la debolezza, è l'incontro con il Cristo vivo, Signore dell'Alleanza. Ecco perché bisogna far ricorso a un'intensa vita spirituale, aprendo l'animo alla Parola di vita. Occorre che nel profondo del cuore risuoni la voce di Dio, la quale, anche se a volte sembra tacere, in realtà risuona costantemente nei cuori e ci accompagna lungo il cammino segnato dal dolore, come accadde con i due pellegrini di Emmaus.

Speciale sollecitudine va riservata ai giovani sposi, affinché non si arrendano di fronte a problemi e conflitti. La preghiera, l'accostamento frequente al sacramento della Riconciliazione, la direzione spirituale, non vanno mai abbandonati pensando di sostituirli con altre tecniche di supporto umano e psicologico. Mai va relegato nell'oblio ciò che è essenziale, ossia vivere in famiglia sotto lo sguardo tenero e misericordioso di Dio.

La ricchezza della vita sacramentale, nell'ambito di una famiglia che partecipa all'Eucarestia di domenica in domenica (cfr *Dies Domini*, 81), è, senza dubbio, il migliore antidoto per affrontare e superare ostacoli e tensioni.

3. Questo si rende ancor più necessario quando proliferano stili di vita e si diffondono mode e culture che pongono in dubbio il valore del matrimonio, giungendo perfino a ritenere impossibile il dono reciproco degli sposi fino alla morte, in una gioiosa fedeltà (cfr *Lettera alle Famiglie*, 10). La fragilità aumenta se domina quella mentalità divorzista, che il Concilio ha denunciato con vigore, perché conduce, molte volte, a separazioni e a rotture definitive. Anche una mal concepita educazione sessuale nuoce alla vita della famiglia. Quando viene meno un'integrale preparazione al matrimonio, che rispetti le progressive tappe della crescita dei fidanzati (cfr *Familiaris consortio*, 66), nella famiglia si riducono le possibilità di difesa.

Non c'è invece situazione difficile che non possa essere affrontata adeguatamente quando si coltiva un coerente clima di vita cristiana. L'amore stesso, ferito dal peccato, è anche un amore redento (cfr *CCC*, 1608). E' chiaro che se viene meno la vita sacramentale, la famiglia cede più facilmente alle insidie, perché resta senza difesa.

Quanto è importante favorire il supporto familiare per le coppie, specialmente giovani, da parte di famiglie solide spiritualmente e moralmente! E' un apostolato fecondo e necessario soprattutto in questo momento storico.

4. Vorrei aggiungere, a questo punto, una considerazione sul dialogo che deve essere coltivato nel processo formativo con i figli. Manca spesso il tempo per vivere e dialogare in famiglia. Molte volte i genitori si sentono impreparati e temono perfino di assumere, come è loro dovere, il compito dell'educazione integrale dei loro figli. Può succedere che questi, proprio a causa del mancato dialogo, incontrino seri ostacoli nel trovare nei loro genitori autentici modelli da imitare e vanno a cercare altrove modelli e stili di vita, che risultano spesso falsi e lesivi della dignità dell'uomo e del vero amore. La *banalizzazione del sesso*, in una società saturata di erotismo, e la mancanza di riferimento a principi etici, possono rovinare la vita di bambini, adolescenti e giovani, impedendo il loro formarsi ad un amore responsabile, maturo, e lo sviluppo armonico della loro personalità.

5. Carissimi Fratelli e Sorelle! Grazie per l'attenzione che in questa vostra Assemblea Plenaria dedicate ad un tema così attuale e che a me sta tanto a cuore. Iddio vi aiuti a focalizzare ciò che è più utile per la famiglia oggi. Proseguite inoltre con entusiasmo nella preparazione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Manila nel gennaio del prossimo anno. Auspicio di cuore che tale raduno, che ho convocato in occasione della celebrazione del Giubileo delle Famiglie, e per il quale ho segnalato come tema: *La famiglia cristiana: una buona novella per il terzo millennio*, favorisca l'accrescimento dello slancio missionario delle famiglie nel mondo.

Affido tutto ciò a Maria, Regina della Famiglia. Sia Lei ad accompagnarvi e a proteggervi sempre. Con affetto benedico voi e quanti collaborano con voi al servizio del vero bene della famiglia.

[01607-01.01] [Testo originale: Italiano]

**TELEGRAMMI DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER I SACERDOTI UCCISI IN COLOMBIA•
TELEGRAMMA AL VESCOVO DI ARMENIA• TELEGRAMMA AL VESCOVO DI SINCELEJO**

Pubblichiamo di seguito i telegrammi di cordoglio - a firma del Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano - inviati dal Santo Padre Giovanni Paolo II rispettivamente al Vescovo di Armenia in Colombia per la morte del Vicario Generale della diocesi, Mons. Gabriel Arias Posada, assassinato con il suo autista, e al Vescovo di

Sincelejo, per l'uccisione del parroco di Chalán:

• **TELEGRAMMA AL VESCOVO DI ARMENIA**

MONS. JOSÉ ROBERTO LÓPEZ LONDOÑO
OBISPO DE ARMENIA

AL TENER NOTICIA DE LA MUERTE DE SU CERCANO COLABORADOR COMO VICARIO GENERAL DE LA DIÓCESIS, MONSEÑOR ARIAS POSADA, ASESINADO JUNTO CON SU CONDUCTOR, EL SANTO PADRE EXPRESA SU PROFUNDO DOLOR POR ESTE NUEVO ACTO DE INJUSTIFICADA Y TAN DIFUSA VIOLENCIA EN EL PAÍS, AL MISMO TIEMPO QUE ELEVA SUFRAGIOS AL SEÑOR POR EL ETERNO DESCANSO DE LAS VÍCTIMAS Y EXHORTA A LOS PASTORES Y FIELES DE ESA IGLESIA PARTICULAR COLOMBIANA A FORTALECER SU ESPERANZA EN ESTOS MOMENTOS DOLOROSOS Y DIFÍCILES, MEDIANTE UNA FE INQUEBRANTABLE EN CRISTO, QUE HA "VENCIDO AL MUNDO" (JN 16, 33). ASIMISMO, SU SANTIDAD LE RUEGA QUE TRANSMITA SU SENTIDO PÉSAME TAMBIÉN A LOS FAMILIARES Y, COMO MUESTRA DE SU PATERNAL CERCANÍA EN ESTA TRISTE CIRCUNSTANCIA, IMPARTE DE CORAZÓN LA CONFORTADORA BENDICIÓN APOSTÓLICA.

CARDENAL ANGELO SODANO
SECRETARIO DE ESTADO DE SU SANTIDAD

[01613-04.01] [Texto original: Español]

• **TELEGRAMMA AL VESCOVO DI SINCELEJO**

MONS. NEL HEDYE BELTRÁN SANTAMARÍA
OBISPO DE SINCELEJO

APENADO POR LA NOTICIA DEL ASESINATO DEL PADRE JOSÉ LUIS CÁRDENAS FERNÁNDEZ, PÁRROCO DE CHALÁN, SU SANTIDAD DESEA HACER LLEGAR A VUESTRA EXCELENCIA, AL PRESBITERIO Y DEMÁS FIELES DIOCESANOS Y, EN ESPECIAL, A ESA COMUNIDAD PARROQUIAL, SU SENTIDO PÉSAME. AL MISMO TIEMPO, SU SANTIDAD OFRECE SUFRAGIOS POR EL ETERNO DESCANSO UN MINISTRO DEL SEÑOR, VÍCTIMA DE LA VIOLENCIA, SIEMPRE REPROCHABLE, QUE TAN INSISTENTEMENTE AZOTA LA REGIÓN. MIENTRAS INVITA A LOS SACERDOTES Y DEMÁS EVANGELIZADORES DE LA DIÓCESIS A PONER TODA SU ESPERANZA EN LA FUERZA DE VIDA Y DE PAZ QUE NACE DE JESÚS RESUCITADO, PARA CONTINUAR SIN DESALIENTO EN SU MISIÓN PASTORAL, EL SUMO PONTÍFICE DESEA EXPRESAR TAMBIÉN A LOS FAMILIARES DEL PADRE CÁRDENAS SU PATERNAL CERCANÍA EN ESTA DOLOROSA CIRCUNSTANCIA, A LA VEZ QUE, A ELLOS Y A ESA COMUNIDAD ECLESIAL, IMPARTE DE CORAZÓN LA CONFORTADORA BENDICIÓN APOSTÓLICA.

CARDENAL ANGELO SODANO
SECRETARIO DE ESTADO DE SU SANTIDAD

[01614-04.01] [Texto original: Español]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI IMOLA (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI MONREALE (ITALIA) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI IMOLA (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Imola (Italia) presentata da S.E. Mons. Giuseppe Fabiani, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Imola il Rev.do Mons. Tommaso Ghirelli, del clero dell'Arcidiocesi di Bologna (Italia), finora Vicario Episcopale per l'Animazione Cristiana delle Realtà Temporal.

Mons. Tommaso Ghirelli

Il Rev.do Mons. Tommaso Ghirelli è nato a Forlì il 2 agosto 1944.

Dopo gli studi medi e ginnasiali nella scuola pubblica e quelli ginnasiali e teologici nel Seminario dell'ONARMO di Bologna, ha conseguito la Licenza in Teologia alla Pontificia Università del Laterano e la Laurea in Scienze sociali e politiche presso l'Università di Bologna.

E' stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1969 per la Diocesi di Modigliana e poi, nel marzo 1983, è stato incardinato a Bologna.

I principali incarichi pastorali svolti da Mons. Ghirelli sono stati quelli di: Vice-Rettore del Seminario "ONARMO", Vicario Episcopale per il "Mondo del Lavoro" e, in seguito, Delegato diocesano per la Pastorale nel "Mondo del Lavoro".

Dal 1998 è Direttore della Scuola diocesana di formazione sociale e politica e Vicario Episcopale per il settore "Animazione Cristiana delle Realtà temporali" nell'Arcidiocesi di Bologna.

[01610-01.01]

• NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI MONREALE (ITALIA)

Giovanni Paolo II ha nominato Arcivescovo di Monreale (Italia) il Rev.do Mons. Cataldo Naro, del clero della diocesi di Caltanissetta, Docente di Storia ecclesiastica presso la Facoltà Teologica "San Giovanni Evangelista" di Sicilia.

Mons. Cataldo Naro

Il Rev.do Mons. Cataldo Naro è nato a San Cataldo, diocesi e provincia di Caltanissetta, il 6 gennaio 1951.

Ha compiuto gli studi ginnasiali e liceali nel Seminario diocesano. Ha frequentato la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale di Napoli, dove ha conseguito il Baccellierato in Teologia. Si è laureato in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana ed è diplomato in Archivistica presso l'Archivio Segreto Vaticano.

E' stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1974 a Caltanissetta, sua diocesi di origine e di appartenenza.

Mons. Naro è autore di numerosi articoli e pubblicazioni di carattere storico.

Ha svolto i seguenti incarichi: Vicario coadiutore a San Cataldo dal 1977 al 1979; Vice Assistente diocesano della Compagnia di S. Angela Merici dal 1984 al 1991; Vice Assistente della Federazione delle Compagnie Mericane dal 1984 al 1990; Canonico beneficiario della Cattedrale dal 1984 al 1989; Rettore della Chiesa di S. Giuseppe in San Cataldo; Segretario del Sinodo diocesano dal 1989 al 1991; Direttore dell'Archivio storico diocesano dal 1977. È stato insegnante di religione presso le scuole pubbliche di Caltanissetta dal 1977 al 1984; Docente di Storia e Filosofia presso il Liceo del Seminario di Caltanissetta dal 1977 al 1982; Direttore delle Edizioni del Seminario di Caltanissetta dal 1977 al 1986; Docente di Storia della Chiesa, Patristica, Archivistica, Storia dell'Arte Cristiana, Metodologia nell'Istituto Teologico diocesano dal 1977 al 1993; Prefetto degli Studi dell'Istituto Teologico Diocesano dal 1986 al 1989; Assistente incaricato di Storia della Chiesa presso l'Istituto teologico "S. Giovanni Evangelista" di Palermo dal 1978 al 1998; Direttore del Centro Studi Cammarata di S. Cataldo dal 1984; Coordinatore della Rivista "Argomenti" dal 1986 al 1990.

Dal 1993 è diventato Professore ordinario di Storia della Chiesa presso il medesimo Istituto teologico, oggi Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo. È stato Direttore della collana "Cattolici di Sicilia" della SEI di Torino dal 1995 al 1997. Dal 1993 al 1996 è stato nominato Vice Preside della Facoltà Teologica di Sicilia e dal 1996 fino a luglio del corrente anno ne è stato il Preside. Inoltre, è anche membro della "Comunità dei Figli di Dio" di Mons. Divo Barsotti.

[01611-01.01]

VALLS

Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Dr. Joaquín Navarro-Valls, ha rilasciato questa mattina ai giornalisti la seguente dichiarazione:

La Delegazione della Santa Sede, composta da Mons. Celestino Migliore, Sotto-Segretario per i Rapporti con gli Stati, e da Mons. Barnaba Nguyễn Van Phuong, Capo Ufficio presso la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, è rientrata a Roma ieri, 17 ottobre, dopo una visita di sette giorni in Viêt Nam.

La Delegazione si è incontrata con i Vescovi riuniti nell'Assemblea Plenaria della Conferenza Episcopale del Viêt Nam e ha avuto colloqui con il Vice-Presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Comitato Centrale del Partito Comunista del Viêt Nam, Sig. Bui The Giang, con il Vice-Ministro degli Affari Esteri, Sig. Le Van Bang e con il Presidente dell'Ufficio per gli Affari Religiosi, Sig. Le Quang Vinh.

Con le Autorità governative sono stati discussi vari aspetti della presenza e della vita della Chiesa cattolica nel Paese. Si è parlato, in particolare, di nomine di Vescovi: alcune saranno pubblicate entro breve tempo, mentre per altre si attende una risposta da parte vietnamita nel prossimo futuro. Si è toccato anche il tema dei rapporti fra il Viêt Nam e la Santa Sede, rilevando i passi compiuti finora verso la normalizzazione.

La Delegazione ha effettuato una visita alle diocesi di Da Nang e di Bui Chu. Durante le concelebrazioni eucaristiche, svoltesi nelle due rispettive città episcopali, i numerosi fedeli presenti hanno manifestato profonda comunione con il Papa.

[01612-01.01]
